

## Gioielli stampati in 3D

Roberto Chaves utilizza metalli preziosi e plastiche per disegnare al computer le sue opere.

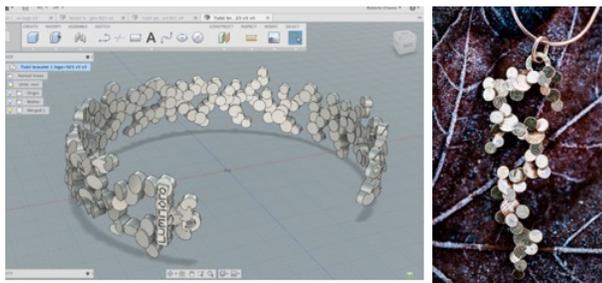
2 aprile 2015 05:05

Dopo la moda, anche l'oreficeria guarda con curiosità alla stampa 3D, come testimonia il designer Roberto Chaves che, insieme al proprio team, ha fondato in Svezia il marchio di gioielli Lumitoro.

Le opere sono realizzate utilizzando una stampante 3D, il software di progettazione Autodesk Fusion 360 e materiali diversi, alcuni preziosi come l'argento e l'oro, altri più vili come il bronzo grezzo, l'acciaio inox o le materie plastiche. In un futuro molto prossimo, Lumitoro produrrà con la stessa tecnologia altri oggetti di design come vasi di ceramica, tazze e lampade.

Per l'originale processo di progettazione, Lumitoro si è aggiudicata il riconoscimento "Autodesk Inventing the Future" per il mese di marzo.

"Uno dei concetti fondamentali alla base dei nostri progetti è quello di creare una geometria accattivante che spinga la curiosità e l'esplorazione ispirando l'apprendimento - commenta Chaves -. Voglio che le persone pensino e mettano in discussione il mondo che li circonda, e il modo migliore per farlo è attraverso la bellezza e le esperienze che suscitano curiosità". "Solo grazie a strumenti facili da usare, potenti software CAD, tra cui Autodesk Fusion 360, e la tecnologia di stampa 3D, Lumitoro è in grado di realizzare le idee creative in modo rapido e conveniente - aggiunge il designer -. Utilizzando queste tecnologie posso dare vita a pezzi unici di design che solo fino a pochi anni fa sarebbero stati impossibili".



© Polimerica - Riproduzione riservata